



Parrocchia Madonna

della Risurrezione Parish



1621 Fisher Ave., Ottawa, Ont. K2C 1X8

Tel: 613-723-4657

mdrchurch.com; mdr@mdrchurch.com

Giugno 16 June 2024

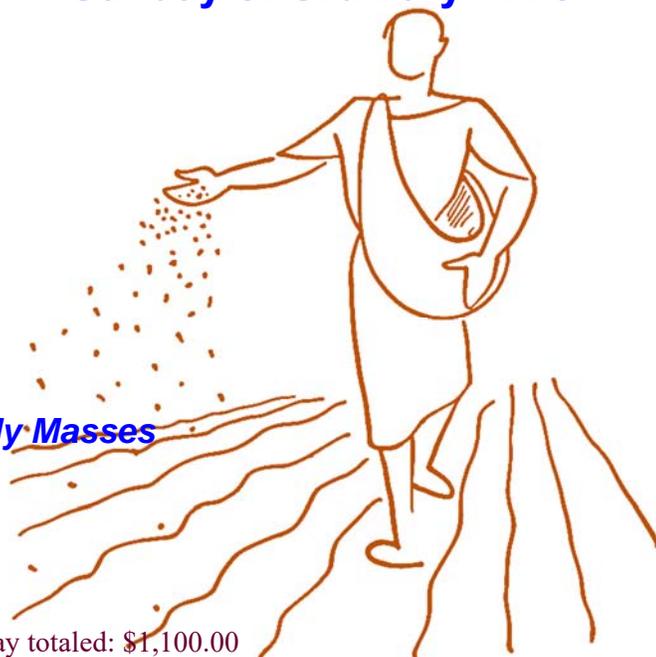
11^{ma} Domenica del tempo Ordinario / 11th Sunday of Ordinary Time

Messe della Settimana / Weekly Masses

Lun/Lun	17 S. Ranieri di Pisa, eremita	
12:00	Funerale di Maria Papalia	
19:30	Rina Toscano (1 mese)	Figli e fam.
Mar/Tue	18 S. Calogero, eremita	
19:30	Francesco Trapani (1 ann.)	Wife Penney & fam.
Mer/Wed	19 S. Giuliana Falconieri, v.	
19:30	-	
Gio/Thu	20 S. Ettore, m.	
19:30	Rita Tacconi	Fratello
Ven/Fri	21 S. Luigi Gonzaga	
19:30	Luigina Colombi	Figlio
Sab/Sat	22 S. Tommaso Moro, m.	
19:30	Domenica Di Domenico	Cognata e fam.

Domenica / Sunday Giugno 23 June SS. Messe / Holy Masses

10:00	Derna Lisi	Maria Peloso
	Antonio Minichilli	Mario e Antonietta Minichilli
	Grazia Ielo	Figlia Giovanna
12:00	-	



VITA PARROCCHIALE / PARISH LIFE

La colletta di Domenica scorsa è stata di / The collection from last Sunday totaled: \$1,100.00

IMPRONTE DI VITA

Abbiamo istruzione, ma meno comprensione.
Abbiamo divertimenti, ma meno gioia
Guidiamo veloci, ma siamo più lenti ad incontrarci.

Abbiamo moltiplicato gli averi,
ma abbiamo diminuito i valori.
Abbiamo allungato gli anni alla vita,
ma diminuita la qualità.
Siamo andati sulla Luna, ma non riusciamo
ad avvicinare il “terrestre” della porta accanto.

Abbiamo conquistato lo spazio esterno,
ma non entriamo nello spazio interiore.
Abbiamo pulito l’aria, ma continuiamo
ad inquinare lo spirito.
Viaggiamo sulla virtualità di Internet,
Ma incespichiamo sulla realtà quotidiana.

Abbiamo case più belle, e famiglie più distrutte,
case più grandi senza bambini.
Comperiamo molte cose,
e siamo molto più insoddisfatti.
Abbiamo più comodità,
ma meno tempo di stare insieme.

Dedica più tempo ai tuoi ora,
perché non saranno sempre con te.
Abbraccia la persona che ti è posta accanto
È la sola che ti può scaldare il cuore
Non accontentarti di amarla,
sappi ache dirglielo: “Ti amo”.
La vita si misura non da quanto hai,
ma da quanto sai donare con amore.

FOOTPRINTS OF LIFE

We have education, but less understanding.
We have entertainment, but less joy.
We drive fast, but are slower to meet each other.

We have multiplied possessions,
but we have diminished values.
We have lengthened the years to life,
but diminished the quality.
We have gone to the moon, but we cannot
to approach the “earthling” next door.

We have conquered outer space,
but we do not enter inner space.
We have cleaned the air, but we continue
polluting the spirit.
We travel on the virtuality of the Internet,
But we stumble over everyday reality.

We have more beautiful houses, and more broken families,
bigger houses without children.
We buy many things,
And we are much more dissatisfied.
We have more conveniences,
but less time to be together.

Spend more time with your now,
because they will not always be with you.
Embrace the person who is placed next to you.
He/She is the only one who can warm your heart.
Don't settle for loving him/her,
Know how to tell him or her, “I love you.”
Life is measured not by how much you have,
But by how much you can give with love.

DAL VANGELO Mc 4, 26-34

Gesù continua ad essere sicuramente sorprendente come sempre perché presenta aspetti che sul momento non sono semplicemente comprensibili.

Gesù ci presenta delle parabole che se le leggiamo con le categorie contemporanee sarebbero alquanto difficile intuire pur nella loro semplicità.

Il linguaggio non è difficile e anche le rappresentazioni utilizzate non sono poi ingarbugliate, ma molto facili.

Quello che è difficile comprendere è che un Regno di Dio possa essere rappresentato come un piccolo seme.

La storia ci ha sempre insegnato che i Re si sono imposti e hanno cercato subito di ampliare il loro dominio.

Oggi vediamo la stessa cosa. In Israele o in Ucraina si consumano guerre con utilizzo di armi potentissime per cercare di occupare zone e sopprimere popoli per assoggettarli.

Il Vangelo invece ci parla di un seme che messo in un terreno è chiamato a fruttificare.

Nella cultura del tutto e subito, dove basta un click e acquisti un biglietto del treno o dell'aereo da casa oppure acquisti un libro, un frigorifero e un corriere te li porta direttamente a domicilio nel giro di uno o massimo 2 giorni, questo brano ci mette in difficoltà.

Gesù ci chiede invece il tempo dell'attesa.

Questa è una pagina dirompente. Ci viene chiesto quasi una rivoluzione in noi tutti e senza distinzione.

Il Regno di Dio progredisce con i suoi tempi e con il solo intervento di Dio.

Quante persone quando vengono a parlarmi affermano la loro preoccupazione perché i figli o nipoti non frequentano più la Chiesa pur avendo loro molte volte parlato di Gesù, Figlio di Dio, magari aver insistito presso i figli per garantire il battesimo.

Il brano evangelico sembra essere la risposta alle inquietudini di queste anziane o questi anziani.

Hanno messo nei loro nipoti il seme sarà poi Dio a far germogliare la pianta e produrne i frutti.

Dobbiamo uscire tutti dalla mentalità che ha attraversato la Chiesa e che attraversa ancora le realtà ecclesiali per cui occorre imporre la fede e non proporla.

Uno dei discorsi che mi piacciono di più di Papa Francesco è quando mette in guardia i cristiani dal tentativo di proselitismo.

La fede è una realtà che va proposta e testimoniata e non imposta.

Domenica prossima, 23 giugno 2024, tempo permettendo, avremo il picnic.

Ricordo l'intenzione del picnic è di mantenerlo il più semplice: ognuno porterà il proprio cibo e le proprie bevande sul terreno della chiesa.

Nel bisogno, i tavoli saranno disponibili e le persone porteranno le proprie sedie.

Abbiamo tutti come modello Monica la madre di Agostino.

Questa santa davanti al figlio che girovagava tra le filosofie del tempo ha pregato con insistenza perché il figlio abbracciasse la fede e diventando lei stessa un modello, tanto che Agostino nelle sue Confessioni si esprime nei suoi confronti con gratitudine.

Una volta visto che è stato battezzato a Milano da Ambrogio sulla strada del ritorno in Tunisia è morta ad Ostia ringraziando del dono che Dio ha fatto.

Il nostro compito è gettare un seme sapendo che è Dio che fa.

A noi solo la responsabilità di essere quelle mani di Dio che spargono semi in abbondanza non preoccupandosi di dove viene gettato.

Ci sarà il tempo che si vedranno i frutti perché abbiamo la certezza che Lui continua a lavorare in maniera instancabile.

Il nostro compito è quello di piantare semi di conoscenza, ispirazione, valori morali e spirituali. Non possiamo sempre prevedere come e quando questi semi germoglieranno e porteranno frutto. Ogni figlio è unico, e il processo di apprendimento e crescita può variare enormemente da ciascuno di loro.

Come l'uomo della parabola di questa domenica, possiamo vegliare e curare, ma la vera crescita spesso avviene lontano dai nostri occhi, nel silenzio delle riflessioni personali, delle esperienze quotidiane e delle scoperte interiori dei nostri figli e studenti. Tuttavia, proprio come nella parabola, anche nel nostro lavoro di educatori avviene qualcosa di miracoloso. Nonostante non possiamo controllare ogni aspetto della crescita dei nostri e figli, possiamo creare un ambiente favorevole, nutrire la loro curiosità e sostenere il loro sviluppo, infondere in loro fiducia. E un giorno, quando meno ce lo aspettiamo, vedremo i frutti del nostro lavoro. Vedremo studenti che diventano adulti responsabili, pensatori critici, cittadini impegnati e, in generale, figli migliori.

La parabola ci insegna anche l'importanza della pazienza e della fiducia che sembrano essere virtù fuori moda. In educazione non possiamo aspettarci risultati immediati. La crescita richiede tempo, e noi dobbiamo avere la fiducia e la pazienza che, con il giusto sostegno e la giusta cura, i semi che abbiamo piantato daranno frutto.

PICNIC

Next Sunday, June 23, 2024, weather permitting, we will have the picnic.

As a reminder, the intention of the picnic is to keep it as simple as possible: everyone will bring their own food and drinks to the church grounds.

In need, tables will be available and people will bring their own chairs.

FROM THE GOSPEL Mk 4, 26-34

Today's readings are about the birth and growth of the reign or rule of God (Kingdom of God), in our human lives and about the gigantic growth of the Church from very humble beginnings. Both growths are slow and mysterious, guided by the power of the Holy Spirit. Jesus' disciples were feeling discouraged. Sure, crowds were gathering to hear their teacher, but there was little evidence of progress and a lot of evidence of resistance. Jesus had been talking about the Kingdom of God, the time when God's reign would be manifest upon the earth, and people would live in conformity to God's will. It was apparent that this wasn't happening then. It would be even more difficult at the conclusion of Jesus' ministry for these close disciples to believe that the Kingdom of God had come any closer to being a reality. They would be a small, discouraged group of fugitives without a leader. Now was the time to provide them with a message that would give them hope in times of discouragement and sustain them in the face of future persecution. Hence, Jesus told them the parable of the mustard seed. His words have a message, not only for the apostles, but for us as well. The first parable concludes with an allusion to Joel 4:13; the harvest is the Day of Judgment

The Kingdom parables or seed parables: The kingdom of God for Pharisees was the absolute observance of the Mosaic Law. The Zealots saw it as a political state established by force of arms with God as Supreme Ruler. The Essenes, despairing of the society of their day, imagined the Kingdom of God as heralding the end of the world, and so they withdrew to Qumran and elsewhere in the Dead Sea wilderness to await its coming. Jesus proclaimed this Kingdom as God's rule in human lives beginning here on earth and coming to completion in Heaven. The Kingdom Jesus speaks of exists not only in the afterlife but in life here and now; it is the way God wants the world to be. Jesus' Kingdom parables in today's Gospel point to the Kingdom as a Divine act rather than a human accomplishment. They call on man to be patient with the delay of the Kingdom in coming. They are called "Kingdom parables" because they announce, "*the Kingdom of God is like . . .*" After the parable of the sower in the fourth chapter of Mark comes the parable of the harvest (4:26-29). Here, Jesus describes the farmer planting the seed and harvesting the crop, but not even knowing how the seed secretly sprouts and grows. The third parable in this chapter is the parable of the mustard seed (4:30-32). The consistent factors in all three parables of response in Mark 4 are, first, the word of God is like a seed; second, God alone can give the growth; and third,

great growth is possible in God's Kingdom. We are called to do what we can do — plant and nurture. God will do what only God can do — produce the growth. In the 2nd and the 3rd parables, the comparisons Jesus makes are startling in their simplicity. The kingdom of God, the great future presence of the Divine, is likened to a small seed, a dried-up kernel of potential. But the actual development, from seed to stalk to ripened grain, occurs outside any influence of the sower. The grain's growth occurs "*by itself*" without any observable cause. Clearly, God's providential power ordains the growth of seeds into harvestable crops, both in Leviticus and here in Jesus' parable. This Divinely-ordered growth gradually brings the small seeds to fully ripened grain heads, ready for harvest. The Kingdom that grows to full fruition under God's power will be ready for its completion and fulfillment at the moment determined by God for judgment.

The reign of God will grow to its fullness, despite all obstacles. In those who accept Jesus as their God and Savior, the Will of God will also be accepted in all areas of their lives with the help of the power of the Holy Spirit dwelling within them. The Church of Jesus Christ had a tiny beginning in the work of an obscure teacher and a pitifully small group of ordinary people. But one of the proofs of the Divine origin of the Church of Christ is its growth from such a very humble beginning. No wonder the Church has become the greatest of all shrubs, the world-wide Church that welcomes people of all races and nations into her fold, celebrating the marvel of growth!

A parable of encouragement: The parable of the mustard seed is a word of encouragement for us. Things might not be what you and I want them to be, but there is still hope. God works in mysterious ways. God is still with us even when our efforts are frustrated, because He is the Source of growth. Growth often starts out small like a mustard seed and then blossoms into something huge. The second thing these words of Jesus do is to remind us that while we are called to do something, we are not called to do everything. We scatter the seed, but the growth is up to God. The same process works in the Christian life. We practice daily prayer and Bible reading. We find ways to be of service to others. We pledge money and time to the Church and charitable purposes. We join the people of God at the altar regularly. These are some of the seeds that God uses to mold and shape our lives in love, peace, and hope. But the shaping happens both at God's own pace and as we are willing and able to cooperate with Him.